

RENDICONTO SOCIALE ANNO 2010

Cari Soci,

l'anno 2010 ha visto una significativa presenza della Cooperativa nella programmazione di iniziative rivolte in primo luogo alla città e ai giovani. L'ampia partecipazione di pubblico a tutti gli eventi sta a dimostrare come una voce libera e critica, attenta alle problematiche umane e aperta anche alla dimensione spirituale sia una ricchezza per la nostra comunità.

Ben ventiquattro sono state le occasioni di cultura proposte alla cittadinanza, tra cui quattro incontri in libreria, dodici conferenze a Brescia, un convegno, quattro incontri con gli studenti, la proiezione del film di Wim Wenders "Il volo", uno spettacolo teatrale e infine una conferenza a Berlino intitolata: "Dalla rivolta pacifica di Lipsia al crollo del Muro di Berlino".

Esaminiamo di seguito le iniziative, cominciando da quelle realizzate presso la Libreria dell'Università Cattolica: a febbraio Salvatore Veca, filosofo della politica, ha presentato il libro di Norberto Bobbio "Quale democrazia?" edito da Morcelliana, che riporta il testo di una conferenza tenuta dal pensatore torinese a Brescia nel 1959, in cui rifletteva su temi tra i più importanti della filosofia politica del Novecento: regole di funzionamento, teoria delle élites, tensione tra libertà ed eguaglianza.

A fine settembre don Giacomo Canobbio ha illustrato, alla presenza dell'Autore, il volumetto di poesie "La seconda intelligenza" di Arnoldo Mosca Mondadori sempre edito da Morcelliana, poesie di un mistico in cui il mistero è fondamento, ragione e sostegno. Ad ottobre è stata ospite - è la seconda volta per la CCDC - la coraggiosa editrice iraniana Shahla Lahiji che ha presentato la versione italiana del libro da lei pubblicato a Teheran "Quello che mi spetta" di Parinoush Saniee (Garzanti), scrittrice iraniana che vive in esilio. Shahla Lahiji ha incontrato anche gli studenti del Liceo Calini tenendo in inglese una conferenza molto apprezzata su "La donna in Iran".

Infine a dicembre, ultima iniziativa dell'anno, abbiamo voluto presentare - insieme ad altre associazioni cattoliche - il libro di Anselmo Palini "Oscar Romero: Ho udito il grido del mio popolo" con la partecipazione dell'autore e del prof. Fulvio De Giorgi. Il libro, edito da Ave, ripercorre la vicenda dell'arcivescovo di San Salvador che, resosi conto della sofferenza del suo popolo, ne ebbe compassione e se ne fece carico fino a pagare con la vita la sua scelta evangelica di denunciare l'ingiustizia e i soprusi dell'allora sistema di governo del suo Paese. Questa presentazione si collega idealmente al convegno "Primo Mazzolari profeta e testimone" realizzato anch'esso su iniziativa di più enti e tenutosi al centro Paolo VI, che ha visto gli interventi di mons. Luciano Monari, Giorgio Vecchio e Anselmo Palini e, in un certo senso, ha chiuso le celebrazioni bresciane per i 100 anni della nascita di don Primo Mazzolari, il sacerdote cremonese che Papa Giovanni XXIII definì: "Tromba dello Spirito Santo della Bassa Padana".

Le conferenze in città hanno avuto una notevole affluenza di pubblico e hanno riguardato temi diversi, che con qualche forzatura possiamo riunire in cinque filoni principali: la memoria condivisa, la filosofia del Novecento, il valore dell'attività artistica e intellettuale, la dimensione religiosa, la reazione al disinteresse e l'approfondimento del tema migrazioni e rifugiati.

La riflessione sul bisogno di verità sulle tante pagine buie della storia recente e passata si collega con i temi del perdono, della responsabilità dei silenzi, della costruzione di una memoria condivisa. L'oblio delle sofferenze e delle violenze che hanno segnato sia la storia del Novecento che la società italiana negli anni di piombo è un aspetto di quella crisi della memoria storica che rappresenta una grave minaccia per la piena libertà dell'intelligenza e della nostra persona. Un individuo e una società che non abbiano coscienza della loro storia, sono senza radici e, dunque, in

balia di impressioni del momento, di pulsioni istintive, e quindi possono più facilmente ricadere negli stessi tragici errori del passato.

La Cooperativa ha riannodato la memoria su tre eventi importanti: con la scrittrice Antonia Arslan il genocidio degli armeni, che inaugura tragicamente il “secolo breve”; la tragedia delle foibe con una conferenza dal titolo “Foibe ed esodo, memorie divise di una tragedia nazionale” che ha visto significativamente presenti uno storico triestino quale il prof. Fulvio Salimbeni e lo scrittore croato Milan Rakovac e infine le vicende inquietanti dell’Italia degli anni Settanta, dando omaggio alla straordinaria figura di Giorgio Ambrosoli, per cinque anni commissario liquidatore della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, ucciso a Milano da un killer la notte tra l’11 e il 12 luglio 1979. L’esempio di Giorgio Ambrosoli, ha affermato il figlio Umberto, «mostra che è possibile negare luoghi comuni come l’idea che, raggiunto un certo livello di potere, sia impossibile evitare i compromessi. Invece è possibile, e quando lo apprendiamo sulla base di un’esperienza realizzata da chi non era diverso da noi, allora possiamo fortificarci nella legittima ambizione di non piegarci né omologarci».

Il ciclo di “lezioni di filosofia”, rivolto principalmente a professori e studenti, è stato ripreso dopo alcuni anni con tre conferenze dedicate ad altrettanti pensatori del Novecento, che seppur molto diversi tra loro hanno avuto un notevole influsso sulla storia del pensiero. Proprio l’indagine dei rapporti di analogia e di differenza tra Heidegger e Wittgenstein, focalizzata su temi essenziali come quelli dell’essere e del linguaggio, può contribuire a comprendere meglio il pensiero del Novecento e quindi anche il presente in cui viviamo. Ne hanno parlato in una sala Bevilacqua gremita i professori Carlo Angelino e Luigi Perissinotto. La terza “lezione” è stata tenuta da Paul Gilbert che ha illustrato il pensiero del filosofo francese Maurice Blondel.

"Una vita senza l’esame del pro e del contro non è degna per l’uomo di essere vissuta" scrive Platone nell’*Apologia di Socrate*, 38a. Socrate ha rivelato all’uomo la sua vita interiore: ha scoperto le categorie dell’universalmente umano nella logica e nella morale, ci ha insegnato, con l’esempio della sua stessa vita, che “nostro primo dovere è farci clienti della verità”. I valori della cultura e dell’arte sono quelli che ci rendono pienamente persone. Ce lo hanno rammentato due fini intellettuali quali Elmar Salmann (“Legère e intellegère: la palestra del lavoro intellettuale”) e Krzysztof Zanussi (“Per rinascere e vivere. L’arte, la società, l’Assoluto”). Le riflessioni proposte sono state occasioni festose e stimolanti, ricche di intuizioni, capaci di suscitare emozioni e curiosità. Hanno invitato tutti coloro che intendono farsi “clienti della verità” a lavorare duro, a iniziare dal basso con umiltà, a valutarsi con spirito critico e anche con l’impegno costante di una vera ascesi.

La Cooperativa ha sempre approfondito la dimensione religiosa, quale componente essenziale di una piena umanità. Il 13 gennaio è ripreso il tradizionale appuntamento dedicato al dialogo cattolico-ebraico. Il rabbino Luciano Caro, già nostro ospite negli anni passati, ha presentato la quarta “parola” del decalogo: “Ricordati del giorno di sabato per santificarlo (Es. 20,8)” spiegando che il giorno di Sabato, in quanto benedetto da Dio, debba essere diverso da tutti gli altri giorni della settimana; nel Sabato gli ebrei sentono maggiormente la presenza di Dio. Il dialogo cattolico-ebraico ha avuto poi il 16 novembre un appuntamento straordinario di alto significato e profondi contenuti quando in un salone Bevilacqua dei Padri della Pace affollato all’inverosimile il Vescovo Mons Luciano Monari e il già rabbino capo di Milano, nonché presidente del tribunale rabbinico dell’Alta Italia, Giuseppe Laras, moderati da padre Rosino Gibellini, hanno risposto alla domanda: “Dio dove sei? L’uomo contemporaneo tra indifferenza e invocazione”. Impossibile qui dare un succinto resoconto di quell’intensa serata, che può essere rivissuta visitando il sito www.ccdc.it. Analoga domanda sul senso profondo del rapporto tra l’uomo e Dio, sul mistero del male che colpisce il giusto è stata sollevata dalla sacra rappresentazione del libro di Giobbe affidata al

monologo dell'attore Luciano Bertoli, che il 10 marzo in una gremita chiesa di San Francesco a Brescia, ha interpretato il testo biblico nell'adattamento scenico creato da Nuvola Capua e dallo scomparso attore Carlo Rivolta, già ospite molto apprezzato di memorabili serate della Cooperativa. La tradizionale riflessione sul dialogo ecumenico tra le confessioni cristiane è stata affidata al pastore valdese Daniele Garrone, che il 3 febbraio ha parlato su: "Unità e missione della Chiesa. A 100 anni dalla Conferenza di Edimburgo" per commemorare la riunione da cui si fa iniziare il dialogo ecumenico tra le Chiese. «Edimburgo ha insegnato che essere cristiani vuol dire essere testimoni e per essere testimoni bisogna superare le divisioni. ... Il futuro del Cristianesimo sarà ecumenico, perché tutti siamo dei cristiani incompleti e la nostra completezza sarà il compimento della speranza cristiana che viene da Dio» ha affermato Garrone.

L'autunno del 2010 ha visto la ripresa dell'attività della Cooperativa dopo la pausa estiva con tre conferenze che potrebbero essere riassunte nel comune filone della risposta all'indifferenza di fronte all'evoluzione e agli avvenimenti della società contemporanea. Il 23 settembre il filosofo Adriano Fabris è intervenuto alla Pace con una riflessione dal titolo "Siamo tutti indifferenti? La relazione nell'epoca del social network", in cui ci ha messo in guardia dalla sottile tentazione sottesa all'uso dei social network che creano l'illusione di poter costruire nuove relazioni, che però non possono essere poste sullo stesso piano delle relazioni interpersonali. Fabris ci invita quindi a «continuare a coltivare ciò che siamo: la nostra capacità di dialogare, argomentare, scrivere, creare immagini e usare le novità con competenza senza appiattire tutto sullo stesso piano». Il 26 ottobre in un'affollatissima sala polifunzionale dell'Università Cattolica, sede di Brescia, si è riflettuto sull'immigrazione attraverso il minifilm "Il Volo" di Wim Wenders, introdotto dal produttore Claudio Gabriele, che ha reso possibile la proiezione di quest'opera non ancora in distribuzione nei circuiti cinematografici. Come ha affermato il regista Wenders nel saluto appositamente inviato al pubblico della Cooperativa: «*Il Volo* sarà anche un breve film, ma tratta di un argomento enorme. L'immigrazione è un tema della massima importanza culturale sociale e politica già oggi, ma ancora di più lo sarà in futuro. Il granello di utopia, il coraggio e l'ospitalità dimostrata dalla cittadina di Riace mi hanno colpito profondamente e rappresentano una luce di speranza in un tempo contrassegnato in tutta Europa dal buio della xenofobia e del nazionalismo».

Considerando l'attualità dei temi e la necessità di raggiungere i giovani, per stimolare la loro riflessione la Cooperativa ha organizzato sia per Adriano Fabris che per Claudio Gabriele incontri con gli studenti rispettivamente al Liceo Calini e al Liceo Copernico di Brescia. La grande attenzione prestata dai giovani intervenuti, testimoniata anche dal dibattito seguito agli interventi dei relatori, ha stimolato la Cooperativa a proseguire anche nel 2011 con simili proposte per le scuole.

Il 3 novembre, alla Pace Laura Boldrini, portavoce italiana dell'Alto Commissionato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), e mons. Agostino Marchetto, già segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, hanno presentato a un numerosissimo pubblico la triste realtà dei respingimenti in mare dei migranti sottolineando come questa prassi violi diritti fondamentali dell'uomo. «I respingimenti europei negano il diritto a migrare sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», ha dichiarato monsignor Agostino Marchetto, ricordando che tali diritti «sono al centro della dottrina sociale della Chiesa insieme alla dignità della persona umana». Laura Boldrini ha denunciato il «paradosso della paura: chi arriva in cerca di protezione è considerato un pericolo». Inoltre è noto che solo il 13% degli immigrati irregolari arriva via mare, mentre la maggioranza è composta da coloro che entrano con regolare visto e rimangono in Italia oltre la scadenza. «I respingimenti violano anche il diritto al giusto processo, a difendersi contro una decisione amministrativa. Mi chiedo: se in tempo di pace non si riesce a rispettare la legislazione umanitaria internazionale, cosa faremmo in tempo di guerra?». Le parole di Laura Boldrini, pronunciate mentre Brescia soffriva per la protesta dei migranti sulla gru sono diventate un monito di triste attualità oggi, mentre la guerra civile sconvolge la Libia e le proteste

di chi chiede libertà, giustizia e affrancamento dalla corruzione nei Paesi del Medioriente e del Nordafrica sono soffocate dalle armi.

I soci sono stati puntualmente informati delle iniziative non solo attraverso gli abituali invii postali, ma anche tramite il sito e la newsletter, che raggiunge ormai 2000 indirizzi di posta elettronica. Si è inoltre iniziato a realizzare brevi interviste filmate ai relatori, che poste sul sito sono frequentemente viste dagli utenti del web e rappresentano un efficace strumento per veicolare il nostro messaggio.

Nel corso del 2010 vi è stata la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e l'avvicendamento del Presidente, che ha visto Alberto Franchi subentrare a Paola Paganuzzi. Riteniamo che questo sia un segno di vitalità per la Cooperativa: non è infatti necessario che chi più generosamente presta il proprio servizio e le proprie risorse lo faccia a tempo indeterminato, è più importante che vi siano persone disponibili a fornire il loro prezioso apporto di intelligenza e di tempo, anche per periodi limitati .

Un particolare ringraziamento è rivolto, in questa sede, alla Confcooperative di Brescia e in particolare ai Padri Filippini della Pace, per la loro forte amicizia ed ospitalità fondata su una comunanza nel sentire.

La CCDC ringrazia vivamente la Fondazione Banca San Paolo, Banca Intesa San Paolo e Centro Studi La Famiglia: gli enti che più di tutti generosamente ci dotano del sostegno economico necessario per la realizzazione dell'attività sociale.

Un ultimo ringraziamento va a tutto il nostro pubblico che ha affollato gli incontri e in particolare a quanti hanno destinato alla Cooperativa il 5 x mille nella dichiarazione dei redditi 2009. I circa 13.000 euro così pervenuti sono stati fondamentali per realizzare un programma così ampio e articolato come quello del 2010.